Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana

Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI

Band: 58 (1986)

Heft: 2

Artikel: Il futuro dell'esercito di milizia : conferenze tenute al simposio della KOG di Zurigo che ha avuto luogo al PFZ il 23.10.1984

Autor: Delamuraz, J.-P. / Hanslin, Randolf / Schaufelberger, Walter

Kapitel: Introduzione

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-246785

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 25.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Introduzione

Maggiore SMG R. Hanslin, presidente KOG Zurigo

150 anni di Società cantonale degli ufficiali di Zurigo: una pietra miliare nella storia della Società, che ha sempre partecipato attivamente ai dibattiti politico-militari. I problemi d'attualità e specialmente quelli sul futuro del nostro esercito, hanno costantemente trovato posto nelle trattande delle sedute della Società. Si ha sempre operato per migliorare la forza di combattimento dell'esercito e la credibilità della nostra difesa nazionale.
Nell'anno del giubileo, la KOG di Zurigo ha voluto continuare questa tradizione con un simposio di un'intera giornata sul tema «Il futuro dell'esercito di milizia» e trattare l'argomento dello sviluppo della difesa nazionale a lungo termine. Nella presente pubblicazione, dedicata al giubileo, sono raccolte le conferenze più importanti del simposio.
Come termine di riferimento è stato volutamente scelto l'anno 2000, in quanto diverse condizioni generali indicano che il nostro esercito di milizia, per poter far fronte al proprio compito con buone probabilità di successo nei primi anni del prossimo secolo, dovrà subire certi cambiamenti riguardo l'organizzazione, l'equipaggiamento, l'istruzione ed eventualmente anche la concezione di difesa.
Nel fissare i temi, sono state fatte alcune supposizioni che non vengono specificamente trattate. Così, per esempio, si ritiene che la missione dell'esercito e la insicura situazione politica mondiale non dovrebbero cambiare fondamentalmente. Ed anche si pensa che si potrà contare ancora sulla volontà inflessibile di difesa della maggioranza del popolo svizzero.
Per contro, a partire dall'anno 2000, altri fattori e sviluppi dovrebbero avere un notevole influsso sulla difesa nazionale.
Come esempio si può citare il massiccio regresso degli effettivi dell'esercito, conseguenza dell'uso della pillola. Nell'anno 2000, l'effettivo globale dell'esercito sarà ancora sufficiente, ma all'attiva mancheranno già circa 50.000 uomini. Con lievi cambiamenti dei limiti delle classi dell'esercito, sarà ancora possibile risolvere questo problema. Però, il previsto ulteriore regresso fino all'anno 2010 richiederà drastiche misure che avranno importanti conseguenze, come lo scioglimento o la diminuzione degli effettivi di corpi di truppa, la soppressione di una classe dell'esercito, lo sfruttamento di altre risorse di personale, per esempio l'introduzione dell'abilità al servizio differenziata.
Il dubbio sui limiti del sistema di milizia e dell'idoneità delle attuali classi dell'esercito sussiste anche in relazione alle crescenti esigenze che la moderna tecnologia domanda ai soldati ed ai quadri. Diventa sempre più problematico «riciclare», dopo pochi anni di servizio nell'attiva, soldati compiutamente istruiti, per impiegarli in una nuova arma. Le tecnologie del futuro permetteranno un au-

mento notevole dell'addestramento per mezzo di simulatori, specialmente per il soldato di milizia di un Paese piccolo e con poche piazze d'esercizio. Nel settore della logistica sarà inevitabile una ulteriore specializzazione ed eventualmente persino un parziale professionismo. I prevedibili salti di qualità della tecnologia, con le inevitabili conseguenze sui sistemi d'arma, renderanno necessarie verifiche periodiche dei procedimenti d'impiego dei mezzi esistenti ed eventualmente un adattamento alle possibilità pratiche offerte.
Anche nell'anno 2000 le finanze avranno la loro importanza. Ciò che preoccupa è il rapporto sempre più sfavorevole tra i costi in rapido aumento dei sistema d'arma e il denaro disponibile per l'armamento. Un incremento del livello finanziario sarà inevitabile a media scadenza se non si vuole rinunciare totalmente al concetto di difesa finora seguito.
Il combattimento interarmi pone esigenze sempre maggiori ai quadri, alla truppa, ai sistemi di comunicazione e richiede adeguate piazze d'esercizio. Le rare possibilità che stanno di regola a disposizione per l'addestramento collettivo non basteranno più in futuro per mantenere la prontezza d'impiego. La costituzione di appropriati corpi di truppa o di brigate di combattimento potrebbe essere una alternativa per il futuro all'attuale organizzazione dell'esercito.
La grande mobilità aerea di eserciti stranieri permette loro di effettuare un'aggressione strategica, praticamente senza spostamenti preliminari, per mettere una nazione davanti al fatto compiuto e bloccarne la mobilitazione dell'esercito. In questa prospettiva, la modesta capacità di reazione di un esercito di milizia diventa un fattore assai negativo.
Infine, interessa anche la domanda se tutti gli sforzi a favore di un esercito forte portano pure ad un effetto di dissuasione.
Il compito di questa pubblicazione per il giubileo non è di proporre una nuova dottrina, bensì quello di raccogliere le idee di una cerchia di persone qualificate, per la struttura dell'esercito del futuro. Bisogna sperare che nelle future considerazioni sulla politica di sicurezza e militare, le istanze interessate abbiano il coraggio di mettere in discussione ciò che esiste e di imporre tutti i cambiamenti necessari senza riguardo alle pressioni e alle imposizioni che certo non mancheranno. Questo simposio e la relativa presente pubblicazione, vogliono essere un segnale in questo senso. Ringraziamo cordialmente coloro che hanno contribuito alla buona riuscita del simposio e di questa pubblicazione. In particolare gli autori di scritti e conferenze, il Capo del Dipartimento militare federale, Consigliere federale Delamuraz, per la prefazione e, non da ultimo, anche gli inserenti e il comitato amministrativo della ASMZ.